

Articolo pubblicato su Opinione Liberale il 6 settembre 2007.

### **Il principio “Cassis de Dijon” e il carrello della spesa.**

Il libero scambio favorisce la prosperità. Questo dato di fatto, che ogni tanto è necessario ricordare, è la base di partenza per lottare contro quel fenomeno che possiamo constatare quando riempiamo il carrello della spesa: la Svizzera è cara! Per fronteggiare questo fenomeno, e ridare quindi potere d'acquisto alle famiglie e alle aziende, occorre eliminare il più possibile gli ostacoli tecnici al commercio. Il Partito Liberale Radicale, nell'ambito del proprio programma “*Svizzera della crescita*”, propone e sostiene misure concrete per evitare che i consumatori e le imprese siano costretti a spendere mediamente tra il 20% ed il 30% in più per gli stessi prodotti rispetto ai paesi confinanti.

Dieci anni dopo l'entrata in vigore della legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio (LOTC) si contano ancora parecchie disposizioni che frenano la concorrenza. Direttive in materia di imballaggio, di produzione, di etichettatura e di controllo impediscono di importare facilmente prodotti che altrove sono distribuiti liberamente. I controlli doganali, che sono onerosi sia per gli importatori che per le autorità amministrative, causano un aumento dei prezzi. Questa legge ha raggiunto i propri obiettivi solo parzialmente, e questo dipende dal fatto che lo sforzo per adattare la nostra legislazione all'evoluzione di quella europea è incessante. Per rispondere a questa corsa a vuoto è necessario per la Svizzera, mediante una revisione della LOTC, adottare il principio “*Cassis de Dijon*”.

Questo principio, che permetterebbe di vendere direttamente in Svizzera prodotti commercializzati in Europa, risale ad una decisione della Corte di giustizia delle Comunità europee della fine degli anni settanta. Allora la Germania vietava l'importazione di un liquore francese, il Cassis de Dijon appunto, in quanto la percentuale alcolica non era conforme con le disposizioni tedesche. In seguito ad un ricorso da parte francese, la Corte europea ha stabilito che i prodotti importati da un altro stato membro, fabbricati secondo le prescrizioni nazionali dello stato esportatore, devono poter circolare liberamente in tutta l'Unione. Limitazioni sono ammesse solo per ragioni di interesse pubblico, come ad esempio la tutela della salute.

Tre aspetti meritano una particolare attenzione: l'applicazione unilaterale del principio, il numero delle eccezioni e il rischio di discriminare i produttori svizzeri.

Applicazione unilaterale significa che l'introduzione del principio non fa parte di una trattativa particolare con l'Unione Europea, che si ritrova con un vantaggio, dato che i prodotti che rispettano sole le norme svizzere non avranno accesso automatico al mercato europeo. Questa disparità si giustifica però con gli importanti vantaggi previsti per i consumatori e le imprese. Per compensare questa situazione si rende in ogni modo necessario iniziare al più presto una nuova trattativa bilaterale con l'UE.

Il numero delle eccezioni deve essere mantenuto nei minimi termini, per evitare che la liberalizzazione non resti soltanto un bel sogno. Le disposizioni svizzere divergenti che creano ostacoli tecnici al commercio devono essere mantenute solo secondo criteri estremamente restrittivi, cioè soltanto quando siano veramente giustificate da interessi pubblici preponderanti.

E' evidente che esiste il rischio di penalizzare i produttori svizzeri non solo nel commercio estero, ma anche nel proprio mercato. Per evitare questa situazione è necessario che le

aziende svizzere possano fabbricare e smerciare anche solo in Svizzera i loro prodotti conformemente alle prescrizioni vigenti nell'UE.

Come si può facilmente intuire, l'adozione del principio del Cassis de Dijon contribuisce ad eliminare le barriere agli scambi e a ravvivare la concorrenza nazionale. La conseguenza sarà l'auspicata riduzione dei costi per le imprese e i prezzi al consumo, ma anche una maggior attrattività della piazza economica svizzera per l'insediamento di nuove imprese.

In ogni caso anche altre misure si rendono necessarie per abbassare il costo delle merci e dei servizi in Svizzera: l'adozione delle norme e dei valori limite validi nell'UE, un inasprimento della legislazione contro i cartelli, un rafforzamento del diritto alla concorrenza e della relativa commissione.

Il mio impegno politico è indirizzato proprio a sostenere queste ricette liberali radicali, e per questo mi metto volentieri a disposizione per rappresentare il Ticino al Consiglio Nazionale.

Stefano Rizzi

Candidato al Consiglio Nazionale

Cassiere GLRS

[www.stefanorizzi.ch](http://www.stefanorizzi.ch)

| Indices de niveau de prix comparatifs (UE15=100), 2004 |                 |                 |        |
|--|-----------------|-----------------|--------|
|  | UE<br>(15 pays) | Luxem-<br>bourg | Suisse |
| Produit intérieur brut                                 | 100             | 105.5           | 124.4  |
| Produits alimentaires et boissons                      | 100             | 110.8           | 142.5  |
| Habillement et chaussures                              | 100             | 107.7           | 112.4  |
| Logement, eau, électricité, gaz                        | 100             | 126.9           | 163.1  |
| Santé  | 100             | 112.2           | 137.9  |
| Transport  | 100             | 86.3            | 104.5  |
| Moyens de transport personnels                         | 100             | 91.3            | 93.1   |
| Hôtels, cafés et restaurants                           | 100             | 94              | 123    |
| Construction   | 100             | 93.3            | 144.3  |
| Dépense de consommation finale des ménages             | 100             | 102             | 129.7  |
| Total des biens  | 100             | 95.6            | 116.2  |
| Total des services                                     | 100             | 122             | 138.5  |
| Valeurs provisoires pour 2003                          |                 |                 |        |

Fonte: Seco, 2006